



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

MAMOIADA (NU). NECROPOLI A *DOMUS DE JANAS* DI ISTEVÈNE N.C.T. Foglio 23, mappale 34 (parte), 262 (parte), 263 (parte)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

RELAZIONE SCIENTIFICA

In loc. Istevène, in agro di Mamoiada, a circa 3 km a Sud dal centro abitato si situa l'area entro la quale sorgono le sepolture ipogeiche, in una zona di leggero pendio digradante verso Ovest-Nordovest e a breve distanza dalla S.S. 389 (km 119+600), in direzione di Fonni.

La necropoli di compone di 6 *domus de janas*, scavate in corrispondenza dello stesso affioramento di roccia granitica, fatta eccezione per la tomba n°4¹, in posizione isolata dalle altre e discostata leggermente dalle stesse.

La prima sepoltura si rinviene verso la parte alta dell'affioramento roccioso ed è attualmente comunicante con la n°2. L'ingresso, con tutta verosimiglianza a luce trapezoidale, si apre dopo un lungo *dromos* di accesso, che porta a un piccolo disimpegno. La cella principale è a pianta irregolarmente quadrangolare, attraverso la quale si accede ad altre due camere che si aprono ai lati, di pianta quadrangolare la destra e trapezoidale la sinistra. In corrispondenza della parete sinistra della cella principale si rileva la presenza di intonaco colorato con ocre rosse, apparentemente senza motivi decorativi. Questa *domus de janas* non è attualmente accessibile per la sussistenza di vasti crolli di materiale roccioso in corrispondenza dell'ingresso alla sepoltura.

La *domus de janas* n°2, attigua a quella appena descritta, risulta danneggiata in misura maggiore in corrispondenza della porzione esterna. Con tutta probabilità i danni sono da riferire ai lavori di costruzione della strada statale sottostante. A un breve padiglione di accesso, scarsamente leggibile, segue un ingresso a luce trapezoidale che permette l'accesso a una piccola anticella a pianta trapezoidale. Ai lati si aprono due camere: a sinistra una cella a pianta irregolarmente quadrangolare, ampiamente danneggiata nel tratto frontale, con distacchi e asportazioni di porzioni del soffitto e della parete esterna. A destra, invece, si rinviene una camera a pianta subcircolare con due ampliamenti poco pronunciati sulla parete di fondo, il primo con quattro cavate verticali, il secondo da ricondurre a un avvio di portello mai terminato. Si rileva che i pavimenti dei vani di questa sepoltura sono disposti su tre differenti livelli, crescenti da sinistra verso destra.

¹ Per la numerazione si è seguito Melis 1967.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

La *domus de janas* n°3, a breve distanza verso Ovest dalle due appena descritte, costituisce la sepoltura di dimensioni maggiori della necropoli; la sua importanza è sottolineata anche dalla planimetria degli ambienti ipogeici che la costituiscono e dal discreto indice di monumentalità nell'arrangiamento degli spazi. L'accesso alla tomba è garantito mediante un *dromos* di accesso, ad andamento rettilineo, che doveva immettere in un'anticella a pianta rettangolare. Tale ambiente, di cui attualmente si rileva l'imposta del portello di ingresso nel piano di roccia, risulta parzialmente danneggiato da distacchi e asportazioni di consistenti porzioni della parete esterna e del soffitto. Al centro di questo vano, a pareti verticali e soffitto piano, si apprezza la presenza di una coppella. A sinistra è collocata una camera secondaria, a pianta irregolarmente semicircolare, con volta concava. Il portello non è più apprezzabile per il deterioramento della parete. In asse con l'anticella un portello a luce quadrangolare, di cui si apprezzano ancora residue porzioni di una cornice decorata con ocra rossa, dà accesso alla camera principale, a pianta rettangolare, parete di fondo obliqua e bancone esteso per due terzi dell'ampiezza dello spazio ipogeico. L'ambiente si caratterizza per la presenza di un pilastro a sezione rettangolare, che conserva sul lato orientale una coppella. La faccia posta frontalmente all'ingresso reca un motivo inciso ad altorilievo, rappresentante un motivo corniforme, classificato come *unicum*, in stile rettilineo e schematico. Di esso si apprezzano nitidamente alcuni particolari anatomici: corna a banda orizzontale con apici rettilinei (Tipo XIV Tanda); orecchie distinte a banda stretta, di forma sub-ellissoidale e sporgenti; muso a profilo trapezoidale con estremità arrotondata, in corrispondenza della quale si percepiscono i segni delle narici. Nelle pareti della stessa camera si notano motivi incisi a costolature verticali affiancate. La decorazione interna della *domus de janas* non è limitata alla porzione di cornice del portello di accesso alla camera principale, giacché uno strato di intonaco colorato in ocra rossa si rinviene anche nell'anticella, in particolar modo in corrispondenza della parete destra.

La *domus de janas* n°4 risulta in posizione isolata rispetto alle altre sepolture, ricavata all'interno di un masso erratico alla base dell'affioramento roccioso principale. L'ingresso, di forma arcuata probabilmente per un riutilizzo della sepoltura in epoca recente come ricovero per animali, si apre direttamente sul piano di campagna e immette allo spazio interno, arrangiato in tre ambienti di ridotte dimensioni che si susseguono longitudinalmente. Il primo vano di pianta subcircolare presenta lungo la parete sinistra un'incisione a sviluppo verticale a forma di U, rappresentante una protome taurina resa in maniera piuttosto schematica. Il secondo ambiente presenta la parete destra ad andamento circolare, mentre a sinistra è pressoché rettilinea. Infine, il vano di fondo presenta pianta irregolarmente ellittica lievemente squadrata. In alcuni punti dello spazio ipogeico si nota la presenza di solcature verticali fittamente accostate.

Le *domus de janas* n°5 e 6 sono riferibili a sepolture non terminate. La prima (n°5) si caratterizza per un ambiente di ridotte dimensioni a pianta ellittica, con pareti ricurve, aggettanti, soffitto arrotondato e pavimento in forte pendenza verso l'esterno. Della sepoltura si apprezza ancora il portello a luce rettangolare, ben rilevato sul piano di campagna.

La seconda *domus de janas* non terminata (n°6) è costituita da un breve corridoio e da un portello sottolineato da semplici riseghe laterali in corrispondenza degli stipiti, privi di architrave.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

La necropoli a *domus de janas* di Istevène si ascrive al novero delle numerose testimonianze di sepolture simili presenti nel territorio mamoiadino (Orgurù, Monte Juradu, Sa Conca 'e sa Femina, Malartana, Maramele, Marcasunele, per citare i più importanti) - in alcuni casi, come Sa 'e Matzotzo e S'Eredadu, inglobate nel moderno tessuto urbano, a dimostrare, unitamente a *menhir* e strutture dolmeniche, la forte presenza umana, l'occupazione capillare e l'importanza di questa porzione di territorio almeno dal Neolitico recente, con una continuità quasi ininterrotta almeno fino a tempi recenti.

Per l'intrinseco valore monumentale e storico dell'area, in rapporto alle comunità che si sono susseguite nel tempo, si ritiene che la necropoli a *domus de janas* di Istevène sia un bene culturale meritevole di essere sottoposto a dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

BIBLIOGRAFIA

- Fadda, M. A. (1998), "Nuove acquisizioni nell'arte decorativa del Neolitico finale della Sardegna", in RSP XLIX, pp. 149-156.
- Manca, G. - Zirottu, G. (1999), *Pietre magiche a Mamoiada. Pedras longas e pintadas, domos de janas, tumba de gigantes, nuraghes. Monumenti visitati in memoria di Giovanni ed Emanuele Melis*, Nuoro, pp. 185-191.
- Melis, E. (1967), *Carta dei nuraghi della Sardegna. Monumenti preistorici nel comune di Mamoiada*, Spoleto, pp. 32-33.
- Pinna, V. (2023), "Mamoiada (NU). La necropoli di Istevène", in: Tanda, G. - Doro, L. - Usai, L. - Buffoni, F. (a cura di), *Arte e architettura nella preistoria della Sardegna. Le domus de janas*, Cagliari, pp. 232-237.
- Salis, G. (2008), "La necropoli a domus de janas di Istevene a Mamoiada: materiali dalla domus III", in: Fadda, M. A. (a cura di), *Una Comunità Montana per la valorizzazione del Patrimonio Archeologico del Nuorese*, Cagliari, pp. 7-22.
- Taramelli, A. (1931), *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 207. Nuoro*, Firenze, p. 13.

Il Funzionario Archeologo
dott. Enrico Dirminti

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci

